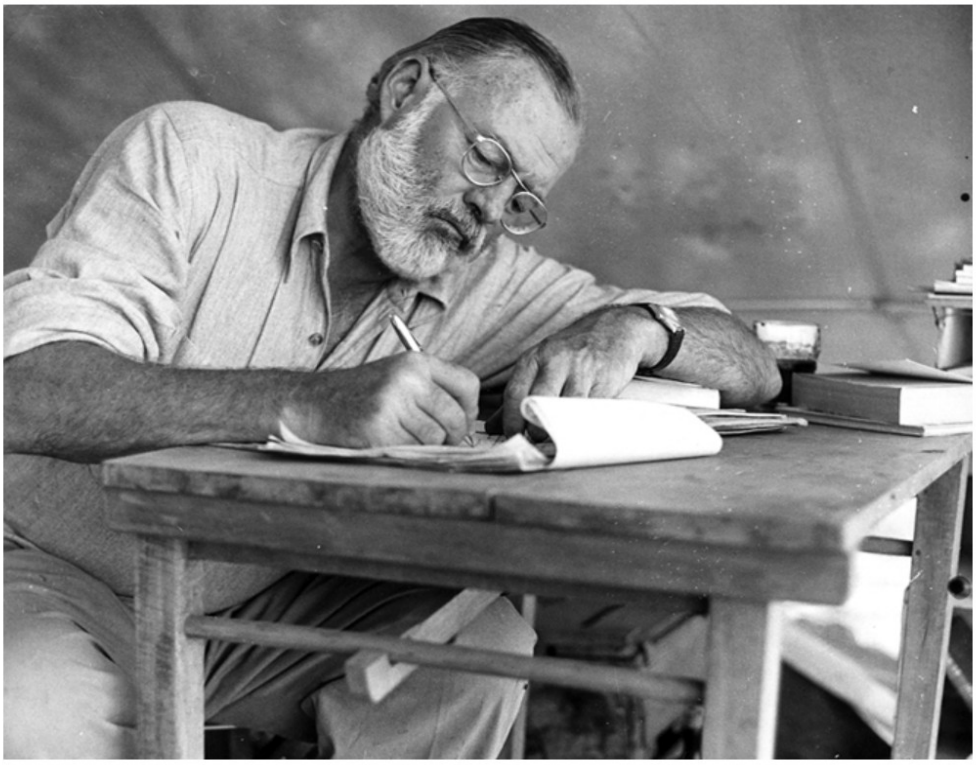
Ladomenicadivicenza.it
15 Marzo 2014

Prendere l'aperitivo ricordando Hemingway

Il cocktail inventato dal grande scrittore americano durante il suo soggiorno a Bassano diventerà l'aperitivo del Gruppo ristoratori

di **Gianni Celi**



«Ma hai tu mai visto il sole sorgere, almeno una volta, dal Monte Grappa, o sentito nel sangue dentro di te il crepuscolo di giugno sulle Dolomiti? O gustato il liquore Strega a Cittadella? O camminato per le vie di Vicenza, di notte, mentre la luna ti bombardava? Sai, in guerra, oltre al combattere, ci sono mille altre cose. E ogni volta che al chiaro di luna scendevamo, a Bassano, alla piccola trattoria e io respiravo il profumo di quei grandi fiori color porpora che coprivano i muri bianchi e inondavano la notte del loro olezzo, e ci sedevamo nel giardino con un autentico boccale di birra buona davanti, e le coppie di innamorati ci camminavano vicino nella penombra lunare, e magari su per la strada una chitarra si lamentava nostalgicamente suonando "Torna a Surriento", Washington era terribilmente lontana e mi auguravo di non aver mai toccato una macchina da scrivere».
«A Bassano noi eravamo acquartierati in una vecchia villa sul Brenta, sulla sponda orientale, un po' più in su del ponte coperto. Era grande e tutta di marmo con cipressi lungo il viale e statue ai lati, e le solite altre cose. Noi eravamo il solito gruppo di avventurieri, dai piedi piatti e con gli occhi strabici, che non potevamo arruolarci nell'esercito e avevamo ripiegato sul Servizio Ambulanze».

È Hemingway a scrivere così nel racconto "La scomparsa di Pickles", scritta nel 1919 e parlando del suo incontro con questo pugile aggiunge: «Ci sedemmo sulla mia brandina e mi accinsi a versare del cognac. Picks lo allontanò con la mano. "Acquetta! Sai cosa ci danno quando andiamo all'attacco? Rhum ed etere. Dopo quello ci vorrebbe solo l'oppio. E grappa! L'hai mai assaggiata? Ti colpisce come una mazzata. Un bicchierotto di quella e hai la forza di un plotone. Una sorsata e incominci a domandarti perché gli austriaci non abbiano una truppa d'assalto un po' migliore con cui valga la pena battersi. Con la grappa potresti incitare a dovere anche un brocco"».

Sono i ricordi del grande scrittore americano del suo soggiorno in città nell'ottobre del 1918 a Villa Ca' Erizzo, ora Luca, al seguito del gruppo di poeti e scrittori statunitensi i quali erano arrivati nelle retrovie del fronte con le loro ambulanze per trasportare i feriti delle battaglie sul Monte Grappa.

Hemingway è sempre stato un grande bevitore e a Bassano lo ricordavano, nel periodo bellico e subito dopo la guerra, per la sua passione per un cocktail che aveva inventato entrando nelle osterie della città e dei dintorni. Il cocktail in questione era a base di Strega, il liquore allo zafferano che lo scrittore faceva mischiare con grappa e passato di frutta di stagione. Quel cocktail è stato riproposto, in gradazione ridotta e con l'aggiunta di succo d'ananas, alla presentazione della mostra in corso a Palazzo Agostinelli, dal titolo "E Bassano andò alla Guerra 1914-1918".

L'accorta regia del Comitato celebrazioni storiche nel nome del Grappa, con gli esperti storici prof. Paolo Pozzato e col. Gianni Bellò, unitamente alla Dott.ssa Renata Del Sal del Museo Civico, ha saputo miscelare immagini e documenti estremamente interessanti.

Uno dei più curiosi è senz'altro una vecchia e malconcia motocicletta, prestito del Museo dell'Automobile "Bonfanti-Vimar". Di primo acchito non si comprende il motivo dell'esposizione. Leggendo però la didascalia sotto l'immagine di un soldato, posta giusto sopra la moto, si viene a sapere che a Bassano, nell'ultimo anno di guerra, si acquartierò l'American Red Cross (Croce Rossa Americana) proprio a Ca' Erizzo.

Fra questi autisti, tutti volontari, si concentrò un vero gruppo di giovani letterati futuri scrittori, poeti e drammaturghi di fama mondiale. Si trovarono fra gli altri, assieme a Hemingway, John Dos Passos, Sydney Fairbanks, Dudley Poore, John Howard Lawson.

Lavoravano due giornate su e giù per il Grappa, per il Montello, anche spesso sotto le bombe, poi toccava un giorno di completo riposo. Qualcuno ne approfittava per scrivere o fare schizzi di paesaggi di Bassano come Dos Passos, mentre il più irrequieto Hemingway se ne andava in giro per tutti i locali della città.

Era stato proprio lui a miscelare un proprio cocktail che ogni barman od oste della zona conosceva e che gli serviva appena Ernest si affacciava sulla porta. Molti altri richiedevano il cocktail Hemingway, divenuto all'epoca famoso nel Bassanese.

Un'altra sua passione era una motocicletta Triumph, una monocilindrica di 500 cc. con trasmissione a cinghia con la quale scorrazzava in lungo ed in largo. Sarà stato il ghiaino o qualche cocktail in più, fatto sta che una sera prese male la curva che sfiora gli alberi della Santissima Trinità ed andò a sbattere contro uno di questi.

Riordinando la mostra, sostenuta economicamente dalla Provincia di Vicenza, da Vicenzaè, dalla Banca Popolare di Marostica, oltre che da Mediolanum e Dolce Idea, ai curatori dell'esposizione è emersa, fra note e carte, anche la ricetta del famoso cocktail.

Subito la proposta è stata accolta dal Gruppo Ristoratori Bassanesi, guidato da Sergio Dussin, e servita per il brindisi inaugurale. La formula è segreta, ma si sa che è stata adeguatamente depotenziata.

Ora il cocktail Hemingway troverà posto nei menù bassanesi. «La rivisitazione della ricetta - ci spiega Dussin - è opera di Olivo Brunello ed ora vogliamo proporla come nota di interesse storico, oltre che enogastronomico, nelle manifestazioni che abbiamo in calendario. Sarà un aperitivo tutto da gustare nel ricordo del grande scrittore Ernest Hemingway e della sua permanenza a Bassano».

FONDAZIONE LUCA VIA CA ' ERIZZO, 19 - 36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI) - 0424 529035 - INFO@VILLACAERIZZOLUCA.IT - WWW.MUSEOHEMINGWAY.IT